

partirsi, et fono satisfatti di certi danari diceano dover aver, e mostratoli il pagamento.

Di Bergamo, vidi lettere di sier Vettor Lipomano, di 6. Come Trezo si rese, e fo causa quelli di Trevi e di Brianza, che erano dentro, che si volseno render, e non è stà causa il baron di Ibernua. Dentro vi era 4000 stera di grano, zoè formento, et 300 cara de vin, carne, salati e altre vituarie. Spagnoli hanno trovato assa' robe dil sachò di Ravenna e Brexa che fe' francesi, le qual le mandano a Milano, e ozi dovea dar danari a le zente, si dice vano a tuor il castello de Milan, e zà è venuti li forieri a Martinengo per aver alozamento con 500 cavali che vieneno per andar a Milano. Per uno venuto di Milan, parti eri, si ha el Ducha haver posto un taion a' milanesi, di ducati 200 milia, zoè 50 milia a' spagnoli, 50 milia a' todeschi, 50 milia a' sguizari, et 50 milia a lui. Milanesi si stanno di mala voja; non si sa se pagerano di voluntà; si dize starano a veder quello seguirà di una Dieta, fanno sguizari a di 24 di questo, in la qual vi sarà monsignor di la Trimoia orator di Franza. *Item*, scrive: eri vene li a Bergamo 6 spagnoli, e mostrò aver danari, e nel partir, ussiti di la terra, è stà morti da alcuni fanti, *adeo* per questo si dubita spagnoli non dagi fastidio a Bergamo; *tamen* il provedador Mosto fa ogni inquisition di trovar li malfatori. *Item*, scrive si zereherà expedir, e *quamprimum* sarà le strade sigure, vegnirà a repatriar. *Item*, zercha danari, fa servir la Signoria da esser pagati di quà, *ut in litteris*.

264 *Copia de una lettera scritta de Modena, per Panfilo Saxo, al conte Guido Rangon condutier nostro, zercha il risponso ha dato uno spirito, di Decembro 1512.*

Se ve ricordate, magnanimo conte, questa estate passata ve dissi che 'l nostro principe sano et salvo ritornerebe nel stato suo. Hora ve fazio intendere le cosse essere sopra le bilanze; aparechiasse tumulti, incursione, impeti, guerre, ruine, incendi et crudele occisione. Sono queste conspiratione unite a caso; il consenso loro è vario et diverso; li animi accesi de odio e cupidità; ciascun intento al ben proprio; lo amor simulato; uno teme di l' altro; si pol dir quello verso veramente: « *ecce iterum ad Trojam magnum mittetur Achilles* ». Un'altra volta Italia, sarà sede di bataglie acerbissime, et senza fallo muterasse in parte la fortuna, et riderà verso tale contra quale fin hora è stata inexorabile irata. Voglio far partecipe vostra signoria del risponso

che ha fatto uno spirito ch' era adosso a una monacha, domandato de questa confederatione. Respose: « *Inter rosas Libani serpens Apennini colligens noxium virus latet* ». Interrogato che sarà de Italia, respose: « *Rachel plorans filios suos, noluit consolari quia non sunt*. De Venetia disse: « *Sub umbra alarum tuarum exultabo* ». De Franza respose: « *Cristata Phebi voluere alis applaudet soli* ». Hor intenda vostra signoria, a la qual me recomando.

E. D. V. *devotus Sax.*

A tergo: *Invictissimo Guidoni Rangono.*

Di Salò, vidi lettere di sier Daniel Dandolo 264 proveditor, di 4, over di Valerio Brandolin.* Scrive come li todeschi da cavalo, che alozavano su quella Riviera, sono retirati tutti a Lonado e al Desanzan, e restate tutte le loro fantarie, con parte di loro artelarie, e stanno con gran guardie, sbarate tutte le strade, e fanno gran danni al Desanzan. Li spagnoli se vol ritirar con li loro cavalli dove erano alozati li todeschi; *tamen* non si voleno partir di Riviera. Ha esso proveditor auto aviso dal campo, come sier Zuan Vituri proveditor di stratioti veniva avanti con 400 cavali lizieri, e presto il resto dil campo si farà avanti: la qual nova ha alegrato tutti quelli populi. *Tamen* stanno riguardosi, facendo le debite provisione non se fidando di spagnoli, ancor che dicono bone parole. Eri el proveditor fu a parlamento col capitano Caravagial, el qual li mostrò una perfettissima ciera, e cussì il provedador a lui, e li disse che 'l si dovesse levar di la Riviera, perchè la non potea più portar la soma. Li rispose che 'l stava per obviar li todeschi non fasse qualche insulto a Salò. Eso proveditor rispose, che lui andasse pur via con la soa compagnia, e di todeschi poco si curava, e si non era per l' amor et reverentia portava a la sua signoria, li aria fato tal demonstration a diti todeschi che non sariano più stati su dita Riviera. E inteso questo, dito capitano concluse non tuor più vituarie di la Riviera; ma le faria portar e contribuir a li homeni di Gavardo e altri lochi circumvicini, zoè sul teritorio brexan, e che fin zorni tre l' aspetava il capitano zeneral Ronchagolf che veniva dal vicerè con la resolution, e poi se leveriano del tutto. Scrive desidera vengano questi stratioti avanti, e havendo licentia di la Signoria, farano uno vespero sicilian contra diti inimici, e sarà bona spexa.

Quelli di Brexa tien le porte serate e non lassa intrar dentro alcuno salvo quelli de le vicarie, e fanno